

TAM TAM NELLA FRAZIONE DI ARENELLE, POI L'INTERVENTO DEI CARABINIERI. GLI ACCERTAMENTI ESCLUDONO GLI SPARI

Giornata di paura a Lavagna per la sparatoria "fantasma"

I militari visti dai residenti erano impegnati nell'arresto di un uomo lombardo insieme ai colleghi arrivati da Varese

LAVAGNA. «Gli spari sopra», questa volta, non erano per nessuno. Anzi, non c'erano proprio. Ma Lavagna, ieri mattina, si è risvegliata così: con l'idea che qualcuno, nella notte, avesse premuto il grilletto di una pistola. «In strada», si rincorrevano le voci al bar. «A una donna», ancora. Finché il chiacchiericcio ha fatto pensare a una sparatoria tra due auto e un intervento «massiccio» di carabinieri.

In realtà i carabinieri c'erano, nella notte tra lunedì e martedì a Lavagna. Anche all'alba. La prima volta sono intervenuti in via Ales-

sandria per un uomo di 68 anni colpito da malore in casa. Un malore fatale. Poi ancora all'alba, intorno alle 6. Sempre in zona Arenelle. Due pattuglie in borghese arrivate dal Varesino per arrestare un uomo lombardo colpito da ordine di cattura lunedì scorso.

Ed è stato proprio questo intervento a mettere in agitazione Lavagna. Zero spari, zero inseguimenti. Ma il grande equivoco che ha messo in apprensione per una mattinata il lavagnese, è quello. Sono le prime luci dell'alba di ieri quando i militari della compagnia di Varese arrivano



I carabinieri sono intervenuti ad Arenelle

sul litorale di Lavagna. Devono arrestare un uomo in fuga. Per muoversi tra le viette del borgo ligure chiedono assistenza ai colleghi di Sestri Levante. L'uomo viene arrestato in un baleno, senza resistenze.

Poi, per tutta la delegazione, si sparge la voce di una sparatoria. I carabinieri della compagnia di Sestri Levante tornano a Lavagna. Cercano di chiarire l'episodio, che non c'è. Quei colpi di fucile o di pistola che nessuno aveva sentito ma dei quali tutti parlavano, non ci sono mai stati.

AL. PO.